scuola e lingue moderne

SeLM

Organo Ufficiale dell'A.N.I.L.S.
RIVISTA MENSILE
Spediz. in Abbon. Postale - Gruppo 3°/70
ANNO XXXI - N. 7 Settembre 1993

direttore :
ALFREDO BONDI

DIREZIONE E REDAZIONE:
41100 MODENA, Via Allegri n. 140 - Tel. 35 13 25

RESPONSABILE:
ALFREDO BONDI

☆

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro Stampa.

AMMINISTRAZIONE:
Prof. Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Tel. - Fax 0874 - 414043

COMITATO DI REDAZIONE:
a. amato, f. amato, p.a. balboni, m. bondi paganelli, m. bramardi, b. cambiaghi, m.g. caminiti, o. chantelauve, c. cipriani, f. coco migliore, m. gotti, g.f. miceli, g. minardi, n. perini, g. porcelli, f. ricci garotti, s. serena, a. valguarnera, i. zenchi (segr.)

☆

ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 30.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a: ANILS, Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO

Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 250 in francobolli.

Proprietario: Alfredo Bondi nella sua qualità di Presidente Nazionale dell'A.N.I.L.S.

La pubblicità non supera il 70%.

☆

Stampato con i tipi del Poligrafico ARTIOLI
Modena, Via Emilia Ovest, 669

A. BONDI: Verso il XIX Congresso Nazionale: *Il decreto tagliaclassi e la legge quadro*
Il decreto tagliaclassi ..... Pag. 194
Verso una scuola più europea ..... » 194
La legge quadro ..... » 195

CONGRESSO NAZIONALE: scheda di prenotazione alberghiera ..... » 197

P. DIADORI: *Dall'immagine alla lingua* » 198
Immagine e civiltà ..... » 199
Immagine e canale comunicativo ..... » 199
L'immagine nei manuali didattici ..... » 203
Conclusioni ..... » 204

C.M. SCAGLIOSO: *L'insegnante di lingue come provocatore* ..... » 206

A. ZANOLA: *La regola e l'uso: ragioni per la grammatica sistematica* ..... » 209

I PROBLEMI DEGLI INSEGNANTI DI LINGUE (Vita dell'ANILS)

G. RIZZO: *Azione ANILS avverso l'O.M. n. 82 del 24.3.93* ..... » 212

D.L. 9.8.93 n. 288: *Il telegramma della Segreteria Sindacale* ..... » 214

L. RIBET: *Colloque frontalier* ..... » 215

PALESTRA PRECONGRESSUALE

P.E. BALBONI: *Le Associazioni volontarie di insegnanti di lingue: Natura, senso, prospettive* ..... » 217

S. SERENA: *Quale fisionomia per l'ANILS fine secolo?* ..... » 221

A. BONDI: *Tre postille a due contributi:*
1) Sindacalismo e insegnanti di lettere .. » 223
2) L'ANILS e il Principe ..... » 224
3) Rapporti con il Parlamento e il Ministero ..... » 224

NOTIZIARIO

La circolare sul Congresso Nazionale ANILS (pag. 216)
Convegno Expolingue di Milano e Convegno sull'Insegnamento delle lingue nelle elementari di Milano (pag. 216)

La regola e l'uso
ragioni per una grammatica sistematica

Annalisa ZANOLA

Il gruppo di Ricerca Europeo per l'Insegnamento delle Lingue (GREIL), coordinato da Giovanni Freddi (Ordinario di Didattica delle Lingue Moderne presso l'Università di Venezia), lavora da tempo nel settore glottodidattico delle lingue straniere: in un momento in cui l'Europa fa i conti con la propria storia e il proprio futuro, l'équipe internazionale del GREIL presenta al pubblico dei docenti e dei discenti di lingua straniera nuove proposte didattiche, con mete, metodologie e obiettivi avanzati.

Compare in questi mesi un'opera[1] per l'insegnamento-apprendimento del francese progettata e realizzata da Marie-Christine Jamet (Università di Venezia - Ca' Foscari) e Giovanni Freddi per studenti italofoni. Si tratta di una grammatica di riferimento della lingua francese di livello avanzato che orienta e dà senso agli sforzi di apprendimento del francese lingua straniera. Mancava alla scuola italiana un manuale di lingua esaustivo, che guidasse ad uno studio della lingua straniera nelle sue quattro dimensioni: la dimensione dell'orale e quella dello scritto, la grammatica orizzontale della frase e quella verticale del testo. Mancava inoltre un testo che riproponesse la dimensione contrastiva francese-italiano, attraverso un'attenta analisi delle dissimmetrie esistenti e l'integrazione di esercitazioni specifiche per parlanti di lingua italiana.

La grammatica in sè non può garantire la conoscenza di una lingua straniera nella sua complessità. Tuttavia lo studio e l'applicazione delle regole grammaticali (morfologia e sintassi) sono il mezzo indispensabile per razionalizzare e riordinare le conoscenze dei meccanismi della lingua appresa. La grammatica «ne remplacera pas l'acquisition de la langue par d'autres moyens, mais elle rendra cette acquisition plus profonde et plus durable», osserva G. Freddi in apertura al volume. Nell'impiego del manuale è quindi previsto un continuo lavoro di spola tra descrizioni grammaticali e corrispondenti applicazioni, in un ritmo che va dalla *règle* all'*usage* e dall'*usage* alla *règle*..

Esprimersi, comunicare, farsi capire e capire gli altri costituiscono un piacere primario; dare forma all'atto linguistico, sistematizzare le conoscenze acquisite, farle proprie tramite schemi che permettono di appropriarsene, rappresentano però un secondo piacere, ancor più raffinato, garante di armonia e pienezza del sapere linguistico. Tale piacere è conseguibile solo tramite una riflessione sistematica, in cui il discente subordini le nozioni morfosintattiche alla pratica concreta della lingua in funzione delle sue esigenze comunicative. Citiamo a questo proposito gli autori: «Une grammaire systématique du français pour étrangers... a pour but de permettre cette réflexion méthodique. Elle n'est pas l'objet du cours de langue, elle n'est pas une leçon de linguistique générale, mais un outil de référence continuel» (p. 14). E ancora: «Si la grammaire est une nécéssité psycholinguistique profonde de l'individu, un instrument qui, même provisoire, lui fournit un cadre où insérer le données linguistiques en compréhension comme en production, il apparaît alor nécessaire d'offrir à cet apprenant une grammaire de référence qui canalise dans la bonne direction ses efforts d'apprentissage de la langue étrangère, et dans notre cas du français» (p. 12).

---

[1] GREIL: *La Règle et l'usage - Grammaire systématique du français contemporain* - Milano, Minerva Italica, 1993, pp. 576.

La Règle et l'usage è suddiviso in tre parti per un totale di dieci sezioni: *1ère Partie: Les Costituants de la Langue, 2ème Partie: La Phrase, 3ème Partie: Le Texte.* Le tematiche sviluppate nelle singole sezioni occupano un numero variabile di capitoli. Ciascuno di essi è corredato da un'ampia gamma di esercizi e dalla rubrica *Pratique de la Traduction.* Quest'ultima costituisce una riprova della novità e originalità dell'opera: la traduzione dall'italiano al francese, considerata come quinta abilità nella didattica delle lingue, fa da chiusa ad ogni capitolo. Freddi così motiva scientificamente la scelta degli autori: «Comme on le sait, il n'existe aucune prevue fondée et vérifiée pour penser que la traduction puisse être un instrument d'apprentissage de la langue. Mais en revanche, la traduction est un bon exercice de contrôle lorsqu'un niveau adéquat de connaissance des deux langues au contact est atteint. En outre, du fait que la traduction est une *transposition de significations*, elle est indispensable pour une communication internationale à tous les niveaux: culturel, littéraire, scientifique, technique, économique, etc.» (p. 15). In effetti, i brani scelti come esercizio di traduzione toccano tutti i *niveaux* citati e si caratterizzano per varietà e ricchezza dal punto di vista storico, stilistico, e linguistico-grammaticale. L'attenzione prestata all'aspetto contrastivo italiano-francese è sottolineata dagli autori anche nelle acute annotazioni riportate nelle rubriche *Contrastes* che costellano l'intero volume. In esse sono focalizzati i problemi linguistici che più possono creare problemi di interferenze allo studente italofono (fra queste: la posizione dei pronomi complemento, l'uso del partitivo e dei quantificatori, i determinanti, le misure, ecc.) o sono dati chiarimenti lessicali (la traduzione di *eccomi, eccoti*, l'uso di *tous/tous le monde*, ecc.) volti ad evitare l'uso di italianismi nella pratica orale e scritta del francese lingua seconda.

Un'introduzione in due capitoli *(La langue et la grammaire* e *Notions fondamentales de grammaire)* pone le basi linguistiche e metodologiche al volume, attraverso un'esaustiva introduzione sui principi linguistico-comunicativi a cui l'opera si ispira, e una dettagliata descrizione della struttura di *La Règle et l'usage.* Nel primo capitolo si definiscono le nozioni di segno linguistico, linguaggio e lingua, parola, fonema; si chiarisce inoltre il ruolo della fonologia, della morfologia, della sintassi e della dimensione testuale nel processo di insegnamento-apprendimento linguistico. Il secondo capitolo descrive le più importanti nozioni linguistico-grammaticali (nome, determinante, aggettivo, avverbio, preposizione, verbo, frase semplice e complessa, testo e descrive l'impianto dell'opera. «... l'ordre de présentation choisi suit les divers paliers d'organisation de la langue; on part des constituant minimaux phonèmes et graphèmes; on passe ensuite è l'étude des classes de mots, puis à l'organisation de la phrase. Enfin, on aborde le texte, produit linguistique final grâce auquel la communication est possible» (p. 16). L'indice alfabetico e un pratico sistema di rimandi all'interno delle sezioni permettono inoltre al lettore di seguire a piacere percorsi di analisi e di studio alternativi a quello proposto dagli autori.

La prima parte dell'opera *(Les constituants de la langue)* è suddivisa in quattro sezioni. La prima tratta del sistema fonetico francese e del rapporto grafia-pronuncia: essa troverà un'estensione nella sezione 10 della terza parte, relativa alla pronuncia del francese parlato. La seconda sezione riguarda le componenti del gruppo nominale: nome, articoli, dimostrativi, possessivi, indefiniti, interrogativi ed esclamativi, pronomi personali e relativi, aggettivi qualificativi e numerali. La sezione relativa al verbo presenta una dettagliata classificazione dei modi e dei tempi verbali, delle forme verbali, dei verbi pronominali e impersonali e delle perifrasi verbali. La quarta sezione si occupa degli avverbi, delle preposizioni e congiunzioni.

Nelle tre sezioni che occupano la seconda parte *(La Phrase)* si passa allo studio dell'organizzazione della frase, partendo dal livello della frase sempli-

ce (affermativa, interrogativa, negativa, esclamativa) per arrivare a quello della frase complessa e ai rapporti circostanziali che la caratterizzano ad entrambi i livelli *(rapports circonstanciels de lieu, de moyen, de temps, de cause et de conséquence, d'opposition, de condition, de comparaison, ecc.)*.

La terza ed ultima parte (Le Texte) fa del manuale *La Règle et l'usage* una novità assoluta. Le tre sezioni che lo compongono hanno per titolo: *Texte et communication, Eléments grammaticaux pour la cohésion du texte* e *Le français parlé. Caractéristiques de la langue orale*. In esse si propone un percorso linguistico-grammaticale *testuale*, a dimostrazione del fatto che non è sufficiente costruire frasi corrette in un buon francese per poter dire di saper *comunicare* in lingua. *Le discours* o *texte* in lingua seconda sarà ritenuto valido e corretto solo se: risponderà agli obiettivi di comunicazione del locutore e alle aspettative dell'interlocutore; se rispetterà una certa coerenza logica e coesione grammaticale; se procederà secondo le dinamiche tematiche e rematiche dell'informazione. Date tali premesse, gli autori trattano del discorso diretto e indiretto e dei presentativi in questa parte del volume, considerandoli non solo delle strutture grammaticali, bensì anche delle componenti linguistiche che agiscono in modo determinante a livello del testo e del contesto comunicativo. Anche la punteggiatura assume un ruolo determinante nella «grammaire du texte» perché è in grado di tradurre nello scritto elementi orali paralinguistici, quali le pause e l'intonazione. Tra gli elementi linguistici garanti della coesione testuale sono compresi inoltre: i meccanismi di ripetizione, i referenti anaforici e cataforici, i sinonimi, gli iponimi, gli iperonimi e le perifrasi. *Les connecteurs argumentatifs* e *Les articulateurs de discours* occupano un intero capitolo, così come la dimensione testuale dei tempi verbali, con preziosi riferimenti relativi alla tecnica del *récit*, del *commentaire* e della *narration*. È da sottolineare infine l'ultima sezione del volume, che è dedicata alla lingua orale di tutti i giorni: gli autori ne fanno un'analisi dettagliata e forniscono un ricco apparato di esercitazioni sulla pronuncia, sul lessico e sulla sintassi del *français parlé*.

L'opera di G. Freddi e M. C. Jamet è preziosa per lo studente di francese alle scuole superiori e all'università. Essa costituisce uno strumento didattico indispensabile per il discente italofono che deve ormai staccarsi da livelli di studio puramente pratico-funzionali della lingua seconda per subordinare le sue acquisizioni morfosintattiche alla pratica concreta della lingua in funzione dei bisogni comunicativi. «... espérer qu'on s'imprègnera naturellement d'une langue étrangère, langue que l'on n'apprend pas au contact des gens qui la parlent, relève de l'utopie. Au contraire, un apprenant, qui possède déjà la connaissance de son propre système linguistique, a besoin de *réfléchir consciemment sur le fonctionnement linguistique de la langue qu'il apprend, de façon à mieux en percevoir le système d'organisation» (p. 14). La Règle et l'usage* è un punto di riferimento per la descizione delle *norme* che regolano la lingua francese; tuttavia presenta un'analisi di *règles* fondata sull'osservazione dell'*usage* e degli *usages*. Essa offre a chi parlerà o scriverà in francese un percorso di studio e di pratica scritta e orale: tale percorso porterà alle forme linguistiche che più si adattano all'espressione del proprio pensiero e alla situazione di comunicazione in cui si realizza l'atto linguistico. Per esaustività e rigore metodologico l'opera può ben essere considerata un essenziale «Grevisse»: la solidità delle informazioni, l'esaustività dei contenuti trattati, le scelte glottodidattiche che ne motivano l'impianto generale, nonché la chiarezza della redazione (ivi compresa la veste tipografica) stanno a testimoniare, e a rilanciare, un *bon usage* dell'insegnamento della lingua francese. *La Règle et l'usage* si presenta come un *unicum* per l'Italia e per i paesi non francofoni: un'opera che si auspica possa costituire un modello di indagine anche delle altre lingue europee.